



ISTITUTO COMPrensIVO DI MONTECHIARUGOLO "CECROPE BARILLI"



Via Parma, 68
43022 BASILICAGIANO
(PR)

indirizzo e.mail: pric80600v@istruzione.it
indirizzo e.mail certificata: pric80600v@pec.istruzione.it
sito web: www.icmontechiarugolo.edu.it

Tel 0521/686329

Protocollo per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo

1. Premessa

L' Istituto Comprensivo di Montechiarugolo, riconoscendo il proprio ruolo centrale nella formazione, nell'inclusione e nell'accoglienza, vuole costruire una comunità in cui ogni persona si senta accolta, valorizzata e al sicuro. La missione è promuovere attivamente il benessere emotivo e sociale, operando una costante prevenzione contro ogni gesto di violenza, prevaricazione o emarginazione.

Questo Protocollo è una dichiarazione di intenti che guida l'azione e l'organizzazione della Scuola, esplicitandone gli obiettivi:

- Promuovere un atteggiamento di accoglienza che incoraggi il rispetto per l'altro, vedendo la diversità come una risorsa che arricchisce la collettività.
- Prevenire, individuare e contrastare tutte le forme di bullismo e cyberbullismo in ambito scolastico.
- Garantire in caso di segnalazioni, l'attivazione di interventi rapidi ed efficaci che coinvolgono i vari componenti della comunità scolastica (Dirigente, Insegnanti, Personale non docente, Studenti, Genitori) oltre ad offrire il massimo supporto alle Istituzioni esterne (Forze dell'Ordine, Servizi Socio-Sanitari)
- Fornire al personale scolastico uno strumento contenente le procedure da attivare in presenza di questi fenomeni.

2. Normativa di riferimento

Il Protocollo trova fondamento nei seguenti riferimenti normativi nazionali e ministeriali, che delineano l'obbligo di intervento e le procedure di tutela:

- Decreto del Presidente della Repubblica 249/1998 e 235/2007, "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria," che stabilisce i diritti e i doveri e le relative sanzioni disciplinari.
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo." Integrata attraverso la nuova legge 70/24 (30 maggio 2024), descritta come "*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*", che estende le disposizioni della 71/17 anche ai fenomeni del bullismo.
- Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo, Documento ministeriale che definisce ruoli, procedure e strategie di intervento per le istituzioni scolastiche.

3. Definizioni di Bullismo e Cyberbullismo

3.1. Bullismo

Per bullismo si intende "**l'insieme dei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, ripetutamente, nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima**".

Il bullismo è un fenomeno complesso caratterizzato da tre elementi distintivi:

- **Intenzionalità:** Comportamenti aggressivi, fisici, verbali o psicologici, con lo scopo intenzionale di arrecare danno o disagio.
- **Ripetizione:** Le azioni offensive messe in atto sono ripetute nel corso del tempo.
- **Squilibrio di Potere (Asimmetria):** La vittima è spesso più debole (fisicamente o psicologicamente) e ha difficoltà a difendersi rispetto al bullo o al gruppo.

Esistono due tipologie di bullismo:

- Il bullismo diretto si manifesta quando il bullo agisce in prima persona contro la vittima con molestie esplicite (atti aggressivi come spintoni, calci, schiaffi, pestaggi, ecc.; furti e danneggiamento di beni personali; offese, prese in giro, denigrazioni connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose, agli orientamenti sessuali o alla presenza di disabilità; minacce ed estorsioni).
- Il bullismo indiretto si manifesta quando il bullo non affronta direttamente la vittima ma la danneggia con molestie nascoste (diffusione di storie non vere; isolamento sociale e intenzionale: esclusione di un/una compagno/a da attività comuni, scolastiche o extrascolastiche, ecc.).

A seconda delle modalità con cui le aggressioni si manifestano e delle possibili cause scatenanti, si distingue tra:

Bullismo fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.); furto intenzionale e danneggiamento di beni personali.

Bullismo verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).

Bullismo relazionale-sociale: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Bullismo sessuale: allorché le azioni aggressive coinvolgono la sfera della sessualità della vittima, attraverso condotte che dalle semplici molestie verbali possono anche arrivare sino a vere e proprie forme di violenza sessuale.

Bullismo discriminatorio: mediante atti di persecuzione o umiliazione il bullo intende colpire ed emarginare un soggetto individuato come diverso rispetto a canoni per lui accettabili (potendo la diversità essere ad esempio percepita sotto il profilo dell'orientamento sessuale, della provenienza geografica, della fede religiosa, ecc.).

3.2. Cyberbullismo

È la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo. Il termine si riferisce all'utilizzo di tecnologie elettroniche (e-mail, social network, chat, siti web, telefoni cellulari) per perseguire o attaccare una persona.

La Legge 71/2017 definisce il cyberbullismo come "**qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo**".

Caratteristiche distintive nel contesto digitale:

- **Pervasività:** L'attacco può raggiungere la vittima ovunque e in qualsiasi momento (senza spazio e senza tempo), anche quando è a casa.
- **Anonimato:** L'aggressore può sfruttare l'anonimato percepito per attaccare, aumentando la **de-responsabilizzazione** e minimizzando le conseguenze.
- **Vasto pubblico e rapida diffusione:** I contenuti (messaggi, foto, video) si amplificano rapidamente oltre la cerchia dei conoscenti (effetto valanga).

- **Permanenza nel tempo:** I materiali diffusi possono rimanere in rete anche se rimossi, causando una sofferenza prolungata alla vittima.

Rientrano nel cyberbullismo:

- *Hate speech*: espressione di odio rivolta, tramite mezzi di comunicazione, contro individui o intere fasce di popolazione (stranieri e immigrati, donne, persone di colore, omosessuali, credenti di altre religioni, disabili, ecc.);
- *Flaming* (fiamma): messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum;
- *Harassment* (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno;
- *Cyber-stalking*: comportamento in rete offensivo e molesto particolarmente insistente e intimidatorio tale da fare temere alla vittima per la propria sicurezza fisica;
- *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli e offensivi, al fine di danneggiare la reputazione della vittima;
- *Esclusione*: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione;
- *Trickery* (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali;
- *Impersonation* (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona e spedire messaggi o pubblicare testi repressibili;
- *Sexting*: invio di messaggi attraverso dispositivi elettronici e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- *Happy slapping*: cioè la ripresa (spesso effettuata senza permesso) da parte del persecutore di immagini private e imbarazzanti al fine di diffamare, ricattare e "punire" la persona protagonista del video.

4. Prevenzione

La prevenzione è la strategia prioritaria e si basa sulla responsabilità condivisa dell'intera comunità scolastica. La Scuola si impegna a realizzare azioni su tre livelli:

Tipo di Prevenzione	Obiettivo	Azioni Esemplificative
Universale (Rivolta a tutti)	Creare un ambiente scolastico sicuro, promuovendo una cultura del rispetto e della legalità.	Progetti didattici curricolari ed extracurricolari su educazione civica, uso responsabile del web (Cittadinanza Digitale), rispetto delle diversità e gestione dei conflitti. Giornata del Rispetto (20 gennaio) e attività correlate.
Selettiva (Rivolta a gruppi a rischio)	Intervenire su classi o gruppi che mostrano segnali di difficoltà relazionali o comportamentali.	Attività laboratoriali specifiche di <i>peer education</i> , <i>role-playing</i> o di potenziamento delle abilità sociali (empatia, problem solving).
Indicata (Rivolta a singoli individui)	Supportare alunni e alunne con specifiche problematiche (vittime, bulli, bullo-vittime).	Interventi mirati di supporto psicologico o mediazione, in collaborazione con i servizi sociali o specialisti esterni.

Ruoli Chiave nella Prevenzione:

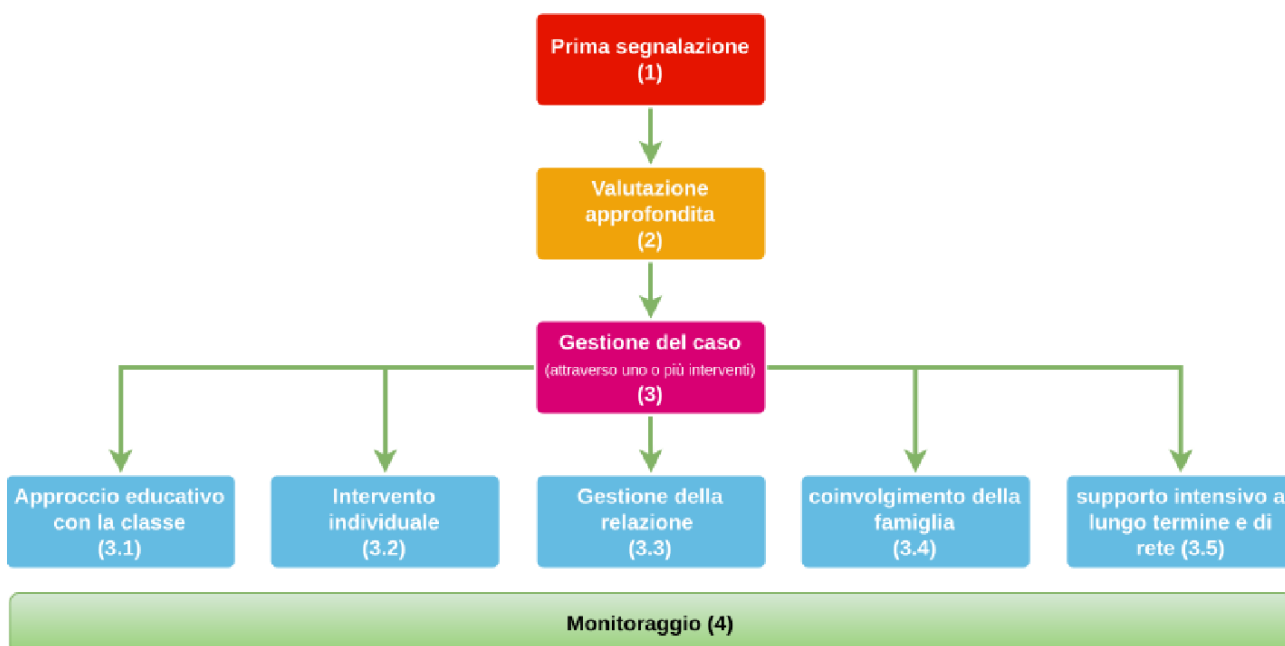
- **Dirigente Scolastico:** Garantisce l'adozione e l'aggiornamento del Protocollo e presiede il **Team antibullismo**.

- **Referente/Team antibullismo:** Membri del personale scolastico (docenti e/o non docenti) formati e designati a supportare il Dirigente, coordinare le attività di prevenzione e intervenire nella gestione dei casi.
- **Team per l'emergenza:** Membri del team bullismo con il supporto di esperti esterni intervengono nei casi più gravi.
- **Docenti:** Integrano i temi di prevenzione nelle loro discipline, vigilano, partecipano alla formazione specifica e applicano il Protocollo.
- **Genitori:** Sono informati sul Protocollo e partecipano agli incontri di sensibilizzazione e sull'uso responsabile delle tecnologie.

5. Procedure scolastiche in caso di atti di Bullismo e Cyberbullismo

La scuola non accetta gli atti di bullismo e non permette che vengano lasciati accadere senza intervenire, per questo attua precise procedure di intervento nella gestione dei casi. La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi che garantiscono tempestività e gradualità dell'intervento:

1. **Prima segnalazione** con raccolta e presa in carico del caso;
2. **Valutazione approfondita** della situazione per definire il fenomeno;
3. **Gestione del caso attraverso uno o più interventi** scegliendo quelli più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. **Monitoraggio** della situazione e dell'efficacia degli interventi.



Fase 1: Prima Segnalazione

Qualsiasi membro della comunità scolastica (vittima, docente, ATA, studente, familiari) che venga a conoscenza di un episodio deve segnalarlo immediatamente al Referente per il bullismo e cyberbullismo che provvederà a compilare il modulo di segnalazione (allegato 1).

Il referente del bullismo e cyberbullismo informerà il coordinatore di classe della vittima e quello del bullo/i e il Dirigente o il Vicario.

Non è detto che la prima segnalazione corrisponda a un caso di bullismo, ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

Fase 2: Valutazione Approfondita

Il Team antibullismo presieduto dal Dirigente Scolastico raccoglie informazioni sull'evento attraverso interviste e colloqui con gli attori principali (in un clima di empatia e oggettività, astenendosi dal formulare giudizi) per valutare la tipologia e la gravità dei fatti, il livello di sofferenza della vittima, le caratteristiche di rischio del bullo e prendere una decisione per la gestione del caso. Vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. Si compila la scheda di valutazione (allegato 2)

Fase 3: Gestione del caso attraverso uno o più interventi

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita si stabilisce il livello di rischio e il tipo di intervento. In particolare, si possono individuare tre livelli:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Sulla base di quanto rilevato:

- Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- Se i fatti SONO confermati da prove oggettive, raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione in riferimento a tutti i soggetti coinvolti (vittima, bullo e gruppo/contexto), si procede con la comunicazione a tutto il Consiglio di Classe che provvederà ad attuare gli interventi necessari.

Tipi di interventi in base al livello di rischio:

<i>Livello di Rischio</i>	<i>Codice</i>	<i>Intervento</i>
Situazione da monitorare	Codice Verde	Approccio educativo con la classe (insegnanti di classe). Se i fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo, si prosegue con il piano educativo.
Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Codice Giallo	Approccio educativo con la classe. Intervento individuale (psicologo) Gestione della relazione (psicologo e Team antibullismo) e coinvolgimento della famiglia (da parte del Dirigente Scolastico o del suo delegato e del Team antibullismo).
Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione	Codice Rosso	Interventi di emergenza. Coinvolgimento tempestivo della famiglia (da parte del Dirigente Scolastico o del suo delegato e del Team per l'emergenza). Supporto intensivo per la vittima e intervento dello psicologo sui bulli. Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio). Se si tratta di reati o presunti tali , informare il Comando dei Carabinieri competente per la consulenza e valutazione legale.

Coinvolgimento della Famiglia e Autorità:

1. Comunicazione scritta alla famiglia della vittima (docente coordinatore) e del bullo/cyberbullo (Dirigente scolastico).
2. Colloquio alla presenza del Dirigente scolastico o suo delegato, delle famiglie e dei docenti.
3. Se si riscontrano condotte reiterate o iniziative educative senza esito positivo, il Dirigente provvede alla notificazione alle autorità competenti.
4. In caso la famiglia non collabori o mostri inadeguatezza educativa, si valuta la segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Fase 4: Monitoraggio

Valuta l'evoluzione della situazione a seguito dell'intervento e rafforza il percorso educativo.

Il monitoraggio si attua attraverso la scheda di monitoraggio (allegato 3) ed è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo. Viene effettuato:

- **A breve termine:** Dopo circa una settimana, per verificare se la vittima percepisce di non essere più tale.
- **A lungo termine:** Dopo 1 o 2 mesi, per verificare che la situazione si mantiene nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, il processo di intervento deve ricominciare.